

MI
TO

Settembre
Musica

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2014
Ottava edizione

Milano
Conservatorio di Milano
Sala Verdi

Neojiba Orchestra –
Orchestra Giovanile
dello Stato di Bahia
Ricardo Castro direttore
Martha Argerich pianoforte

Giovedì 11.IX.14
ore 21

Čajkovskij
Villa-Lobos
Bernstein



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

14^o



Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Concerto n. 1 in si bemolle minore
per pianoforte e orchestra op. 23 (1874-75) 35 min. ca

Allegro non troppo e molto maestoso – Allegro con spirito

Andantino semplice – Allegro vivace assai

Allegro con fuoco – Allegro vivo

Heitor Villa-Lobos (1887-1959)

Bachianas Brasileiras n. 4 per orchestra (1930-1936) 24 min. ca

Preludio (*Introdução*): Lento

Coral (*Canto do Sertão*): Largo

Aria (*Cantiga*): Moderato – Vivace – Moderato

Danza (*Miudinho*): Molto animato

Leonard Bernstein (1918-1990)

Danze sinfoniche da *West Side Story* (1960) 22 min. ca

Prologue: Allegro moderato

Somewhere: Adagio

Scherzo: Vivace e leggero

Mambo: Meno presto

Cha-Cha: Andantino con grazia

Meeting Scene: Meno mosso

Cool Fugue: Allegretto

Rumble: Molto allegro

Finale: Adagio

Neojiba Orchestra – Orchestra Giovanile dello Stato di Bahia

Ricardo Castro, direttore

Martha Argerich, pianoforte

Vecchio e Nuovo Mondo in musica

Nel dicembre del 1874 Čajkovskij scrisse alla sua mecenate, Nadezhda von Meck, una lunghissima lettera nella quale raccontava di aver composto il suo primo concerto per pianoforte e orchestra. Non essendo un pianista, Čajkovskij aveva ritenuto necessario chiedere l'opinione del suo eminente amico Nicholas Rubinstein, per risolvere tecnicamente quei passaggi che sarebbero potuti risultare ineseguibili. Al Conservatorio di Mosca Rubinstein ascoltò senza commentare l'esecuzione del concerto. Fu un silenzio che offese profondamente Čajkovskij e quando Rubinstein suggerì di approntare alcune modifiche, il compositore dichiarò che non avrebbe cambiato una sola nota. In quel momento l'unico ripensamento di Čajkovskij fu la sostituzione, nella dedica, del nome di Rubinstein con quello di Hans von Bülow, primo interprete del Concerto a Boston nel 1875. Quattro anni più tardi Rubinstein ammise di essersi completamente sbagliato nel giudicare il Concerto e si mise a studiarlo, divenendone uno dei principali interpreti e divulgatori. E Čajkovskij, diversi anni più tardi, tornò sui suoi passi, modificandone vari passaggi.

Due qualità che distinguono il *Primo Concerto* di Čajkovskij sono l'incidenza dell'invenzione tematica e la tecnica pianistica. In riferimento al primo aspetto, basti pensare all'esordio del Concerto che presenta un tema ampio e maestoso sul quale il compositore non fa più ritorno (*Allegro non troppo*). Il tema principale in effetti è introdotto più avanti (*Allegro con spirito*) ed è tratto da una non ben precisata canzone popolare che Čajkovskij aveva sentito da un mendicante cieco alla fiera di Kamenka. Nel dialogo del pianoforte con l'orchestra, si può considerare questa sezione come un duello più che un duetto (così lo descrisse il compositore) e i passaggi in ottave spezzate possono considerarsi un esempio di quella nuova e caratterizzante tecnica pianistica sviluppata da Čajkovskij.

Il secondo movimento accorpa le caratteristiche sia del classico movimento lento sia dello scherzo: l'Andante semplice apre e chiude il movimento, mentre l'episodio centrale è un piccolo pezzo di danza. Čajkovskij lo descrisse come un'inconscia reminiscenza di una *chansonnette* francese che lui e il fratello Anatol avevano sentito cantare e che erano soliti fischiare quando erano a casa.

Il movimento conclusivo è basato su una vigorosa danza ucraina, «Vieni, vieni Ivanka». Qui Čajkovskij dà un esempio della fusione tra folklore e cultura cosmopolita, rispecchiando da una parte quell'attaccamento alla 'rusticità' comunque presente nella società russa, dall'altra la predilezione per il francese, poiché la lingua nativa era considerata un vernacolo troppo volgare per le occasioni formali.

Le *Bachianas Brasileiras* n. 4 appartengono a un insieme di nove opere per vari organici vocali e strumentali, composte da Heitor Villa-Lobos tra il 1930 e il 1945 con l'obiettivo di fondere la tecnica compositiva di Johann Sebastian Bach con elementi derivati dalla tradizione musicale brasiliana. Insieme a *Chôros*, le *Bachianas Brasileiras* sono tra le opere più significative e conosciute di Villa-Lobos. I quattro pezzi che compongono le *Bachianas Brasileiras* n. 4 furono scritti inizialmente per pianoforte tra il 1930 e il 1939; nel 1941 il compositore realizzò la versione orchestrale.

Fin dalla sua giovinezza Villa-Lobos fu sempre affascinato da Bach, trovando nella sua opera delle analogie con la musica popolare brasiliana. Sulla scia di questa suggestione, i pezzi che compongono le *Bachianas* hanno tutti due titoli: uno bachiano e uno brasiliano.

Il *Prelúdio (Introdução)* è un breve pezzo dal carattere sobrio e meditativo, che richiama la sostenuta maestosità di una sarabanda. Il *Coral (Canto do Sertão)* è una malinconica melodia che imita da una parte la ripetitività del canto dell'aratinga, un uccello tropicale, dall'altra si sviluppa attraverso una

densa scrittura verticale che imita il riverbero del suono in una cattedrale. *L'Aria (Cantiga)* è un intermezzo interamente basato sulla riscrittura di materiale tematico popolare brasiliano. La *Dança (Miudinho)* che chiude la suite è basata sulla reinvenzione di una samba attraverso il moto perpetuo.

Generalmente Leonard Bernstein non è considerato un compositore di musica sinfonica, nonostante la sua produzione includa tre sinfonie, vari lavori per strumento solo e orchestra e un certo numero di suite tratte da lavori teatrali. È però proprio nel genere sinfonico che Bernstein è riuscito compiutamente a coniugare la tradizione classica europea e quella americana del jazz e del musical. Le danze sinfoniche derivate da *West Side Story* sono un esempio di conciliazione di questi due mondi.

West Side Story debuttò al Winter Gardens Theater di Broadway il 26 settembre del 1957, aprendo una tournée attraverso gli Stati Uniti, che raggiunse in breve tempo le 1025 repliche. Su libretto di Arthur Laurents e testi di Stephen Sondheim, *West Side Story* è una rivisitazione urbana della storia di Romeo e Giulietta. Lo straordinario successo, che molto deve anche alle virtuosistiche e innovative coreografie di Jerome Robbins, convinse Bernstein a trarne una serie di pezzi per orchestra. Lukas Foss, alla guida della New York Philharmonic, diresse la prima esecuzione delle danze sinfoniche il 13 febbraio 1961. Bernstein le dedicò a Sid Ramin, che con Irwin Kostal realizzò l'orchestrazione sotto la supervisione del compositore.

Le danze sinfoniche presentano, non in ordine cronologico, una selezione di alcuni numeri del musical.

Il *Prologue* dipinge gli scontri tra le due gang: gli Sharks, immigranti di Puerto Rico, e i Jets, originari del Bronx. *Somewhere* richiama il desiderio dei due amanti, Maria e Tony, di un futuro di pacifica coesistenza. Lo *Scherzo* in stile Copland conduce all'ardente *Mambo* durante il quale Maria e Tony si incontrano per la prima volta. Nel *Cha-Cha* i giovani amanti si frequentano e nella *Meeting Scene* si rendono conto della reciproca attrazione. Nella *Cool Fugue* sono di nuovo protagoniste le gang. La tensione tra le due parti esplode nel *Rumble*, durante il quale i capibanda muoiono. Il *Finale*, dopo una cadenza del flauto, cita la canzone di Maria *I have a Love* che allude all'imminente tragica fine. Una breve reminiscenza di *Somewhere* chiude le danze sinfoniche con un interrogativo aperto.

Roberta Milanaccio*

*Si è laureata in Storia della musica con Giorgio Pestelli all'Università di Torino e ha studiato pianoforte con Antonio Valentino. Ha collaborato con riviste e vari enti musicali (tra cui l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai). Dal 2004 ricopre l'incarico di Editor e Press Officer per le Edizioni Ricordi (Universal Music MGB Publications).

Martha Argerich, pianoforte

Nata a Buenos Aires, Martha Argerich ha iniziato a studiare pianoforte all'età di cinque anni con Vincenzo Scaramuzza. *Enfant prodige*, inizia molto presto a esibirsi in pubblico. Arriva in Europa nel 1955: studia a Londra, a Vienna e in Svizzera con Bruno Seidlhofer, Friedrich Gulda, Nikita Magaloff, con la signora Lipatti e con Stefan Askenase. Due anni dopo già si aggiudica il primo premio nei concorsi di Bolzano e Ginevra, poi nel 1965 vince il Concorso Chopin a Varsavia. Da quel momento, la sua carriera è una successione di trionfi. Anche se il suo temperamento e la sua strabiliante tecnica la portano ad essere interprete particolarmente adatta a pagine virtuosistiche dei secoli XIX e XX, si rifiuta di considerarsi specialista di una particolare epoca. Il suo repertorio è quindi molto vasto, e spazia da Bach a Bartók, da Beethoven, Schumann, Chopin, Liszt, Debussy, Ravel, Franck, Prokof'ev, Stravinskij, Šostakovič, Čajkovskij a Messiaen. Regolarmente invitata dai più prestigiosi festival e dalle migliori orchestre d'Europa, America e Giappone, privilegia anche la musica da camera: spesso suona e incide con pianisti quali Nelson Freire, Alexandre Rabinovitch, con il violoncellista Mischa Maisky e il violinista Gidon Kremer. Nel 1996 è stata nominata Ufficiale delle Arti e delle Lettere dal governo francese e, nel 1997, Accademico di Santa Cecilia a Roma. Nominata l'anno successivo Direttore artistico del Beppu Festival in Giappone, nel 1999 ha creato a Buenos Aires sia l'International Piano Competition sia il Festival Martha Argerich, per poi dar vita, nel 2002, al Progetto Martha Argerich a Lugano. Nel 2004 è stata insignita del titolo di Commendatore dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal ministro francese della Cultura e delle Comunicazioni, mentre, nel 2005, le è stato conferito l'Ordine del Sol Levante dall'Imperatore del Giappone, nonché il prestigioso Premio Imperiale della Japan Arts Associations. Moltissimi dei suoi concerti sono stati trasmessi dalle televisioni del mondo intero e ha inciso per case discografiche quali Emi, Sony, Philips, Teldec e DGG. Tra le sue prossime incisioni: il Concerto per pianoforte e orchestra di Schumann; il *Triplo concerto* di Beethoven con Claudio Abbado. I suoi dischi, in particolare quelli incisi per Emi, le hanno valso molti riconoscimenti: Grammy Award (per i Concerti di Bartók e Prokof'ev), Gramophon come artista dell'anno e miglior registrazione di un concerto per piano e artista dell'anno della critica discografica tedesca per il suo recital ad Amsterdam. Nel 2001, «Musical America» ha eletto Martha Argerich Musicista dell'anno.

Si ringrazia The Westin Palace – Milano per l'accoglienza della signora Argerich

Neojiba Orchestra – Orchestra Giovanile dello Stato di Bahia

L'Orchestra Giovanile dello Stato di Bahia è un'iniziativa pionieristica nata in Brasile, modellata sull'esperienza venezuelana El Sistema; fondata nel 2007 dal direttore e pianista brasiliano Ricardo Castro, che mantiene il ruolo di Direttore artistico e Direttore generale. Supportata dal governo di Bahia, quest'orchestra fa parte del programma educativo NEOJIBA (Núcleos Estaduais de Orquestras Juvenis e Infantis da Bahia). Negli ultimi anni, ha guadagnato consensi per una serie di concerti a Londra, Berlino e Ginevra, tutti sold out. Questi giovani musicisti stanno cambiando la vita di centinaia di bambini attraverso l'insegnamento di pratica musicale e ovunque vanno, conquistano il pubblico con le loro appassionate interpretazioni sia del repertorio tradizionale, che della musica contemporanea e dell'improvvisazione. Nel 2009, a soli due anni dalla nascita del progetto, l'orchestra si è esibita al XXXX Campos do Jordão International Winter Festival, è stata in tour nelle principali città del nord-est del Brasile e ha preso parte a uno scambio pedagogico con l'orchestra di El Sistema di Caracas (Venezuela). Nel 2010 è stata orchestra residente al Music Festival of Santa Catarina e ha continuato il suo primo tour mondiale, esibendosi alla Queen Elizabeth Hall a Londra e al Centro Cultural Belém di Lisbona. Al tour sono seguiti concerti nel sud-est del Brasile e la registrazione live del loro primo dvd. Nel 2011, accanto a un importante concerto nella stagione del Teatro Castro Alves di Salvador e alcune performance nello stato di Bahia, l'orchestra è stata la prima di origine brasiliana a esibirsi alla Royal Festival Hall di Londra, con il pianista di fama mondiale Lang Lang. Nell'agosto dello stesso anno si sono esibiti al fianco della pianista Maria João Pires a Berlino e Ginevra, i cui concerti furono rispettivamente registrati da Deutsche Welle e Radio Suisse Romande. Nel 2012 il gruppo è stato orchestra residente alla prima edizione del festival Música em Trancoso nel sud di Bahia, con artisti di fama come le sorelle Labeque e Cesar Camargo Mariano, invece nella seconda edizione del festival si sono esibiti con i Berliner. Nel febbraio 2014, in occasione del primo tour statunitense, l'orchestra ha presentato l'innovativo Bahia Orchestra Project, con 12 concerti in 11 città. I solisti che collaborano con questo progetto includono il pianista francese Jean-Yves Thibaudet, il giovane pianista canadese Stewart Goodyear e il direttore d'orchestra e pianista Ricardo Castro.

Violini primi

Angelica Olivo*
Guilherme Teixeira da Silva*
Damaris dos Santos
Daniel de Camargo Aly
Danilo Lopes
Eduardo Salazar
Enã Deuel Barbosa Santos
Fabrizio D'Andreamatteo
Filipe Vital
Geisiane da Silva Santos
Karen Silva Santos
Léa Valentin
Mateus Correia de Oliveira
Priscila Figueiredo Souza dos Santos
Priscila Gabrielle Santos
Reinaldo Silva

Violini secondi

Filipe Oliveira Mota*
Adeilson Sodré
Ainoã Santos Cruz
Ana Celi Venturini
Barbara Gallo
Bruno Smetak
Eliel Santana
Gabriel Miranda Dantas
Jeanderson Barbosa de Lima
Karen Gabriele Nino Rosa
Keila Maielle
Marivaldo Liberato Neri Jr.
Mateus Mariani
Misael Dinis
Robson Azevedo Jr.
Sidinei George dos Santos

Viola

Jhonatan dos Santos*
Airã Saulo Barbosa Santos
Allan Resedá dos Santos
Leite
Ana Florência Paulin
Eduardo Lopes Conceição
Elson Freitas Jesus Santos
Geisa da Silva dos Santos
Geresa Maria França
Conceição
Jéssica Almeida Lima
Laércio Souza dos Santos
Lais Guimarães
Luiza Oliveira dos Santos
Maialen Loth
Nataly Maria do Vale
Tarsis Araújo Cruz

Violoncelli

Laís Tavares Gomes *
Ana Belen Ruales Aguilar
Caio Azevedo
Catarina Braga
Daniel Lopes

Darlan Gabriel Correia
Jessica Correia dos Santos
Joás Ferreira Neves
Juliana Florêncio Costa
Marcos Vinicius Magalhães
Nilton de Jesus
Pedro Machado Cunha
Victor de Oliveira Macêdo

Contrabbassi

Yaiza Prieto Garcia*
Alexsandro Alves Souza
Athos Eduardo
Francisco Alves de Souza
Isaque Marques dos Anjos
Jairo da Rocha Junior
Kivia Silva Santos
Lucas Borges Jagersbacher
Marcelle Miranda
Ualesson Henrique Matos de Souza

Flauti

Ana Julia Bittencourt*
Clara Letícia Nascimento
Correia
Eduardo Quintão Vieira Jr.
Felipe Almeida Alves Silva
Johnadabe de Jesus Santos
Batista
Julia Santos
Kevin Ferreira Macêdo
Yamila Maleh
Mariane Santos do Carmo

Oboi

Ely Molletones*
Sandra Paola Romero Rojas*
Erica Barreto Smetak
Jadison de Jesus Santos
Leonardo da Silva dos Santos
Mariana da Cruz Sales

Clarinetti

Adauri Francisco Oliveira*
Amanda Muller
Fabien Lerat
Indira Dourado
Renan de Jesus Pinto
Thiago da Silva Santos

Sassofono

Davysson Lima

Fagotti

Valter Pedro Rodrigues
Nascimento*
Eri Molletones*
Esdras Santana Santos
Paulo Victor Ferreira

Corni

Orlando Afanador Florez*
André Leite de Menezes
Astrid Arbouch
Davi da Silva Brito
Paula Grazielle Guimarães Santos
Uriel Borges Vieira Silva
Washington Nascimento
Yuli Martinez

Trombe

Helder Célio Ribeiro Passinho Jr.*
Davi de Souza Brito
Fábio Teixeira
Jairo Luis Sant'Ana
Lucas Felipe Araujo
Manoel Passos Ribeiro Neto

Tromboni

Michele Girardi*
Bruno Duarte
David Souza dos Santos
Joadson Araujo de Sena
Otávio Correa da Silva
Pedro Degaut
Stephan Santos Sanches
Tenisson Santana

Tube

Jamberê Ribeiro de Cerqueira*
Jackson de Jesus Santos

Percussioni

Isaac Falcão Novais de Almeida*
Cássio Bitencourt
Celso Teixeira do Amaral Neto
David Oliveira Martins
Everton Isidoro Santos Silva
Fabio da Silva Santos
Italo Santos
Joao Victor Melo
Rafael Souza Campos
Rian Mourthé
Tainnã Chagas Batista

Arpe

Cecília Pacheco
Diego Souza Gomes da Cruz Costa

Pianoforte

Aline Falcão Novais de Almeida

*prima parte

Ricardo Castro, direttore

Nato a Vitória da Conquista, nello stato di Bahia, Ricardo Castro è creatore e direttore del progetto NEOJIBA. Ricardo si è trasferito in Europa nel 1984, dove ha studiato pianoforte con Maria Tipo e Dominique Merlet, direzione d'orchestra con Arpad Gerecz. Dopo essere risultato vincitore all'ARD Competition a Monaco nel 1987 e al Geza Anda Competition di Zurigo nel 1988, è con la vittoria al Leeds International Piano Competition nel 1993 che viene riconosciuto come pianista a livello internazionale. Ricardo Castro ha iniziato gli studi pianistici a soli tre anni, mentre quelli musicali a cinque con Esther Cardoso presso la Music School of the Federal University of Bahia (UFBA). Dopo tre anni di studi presso la UFBA, debuttò in un recital solistico e a soli 10 anni si esibì nel ruolo solistico con l'Orchestra Sinfonica dell'UFBA. La sua carriera include esibizioni nelle sale più prestigiose come il Concertgebouw di Amsterdam, il Musikverein di Vienna, il Theatre de Champs Elysées di Parigi, dividendo il palco con riconosciute orchestre, come la Gewandhaus di Lipsia, la BBC London Symphony, la English Chamber Orchestra, la Tokyo Philharmonic Orchestra, la Tonhalle Orchestra Zürich, la Warsaw National Philharmonic Orchestra, l'Orchestre de la Suisse Romande e la Symphonic Orchestra of the State of São Paulo. Dal 1992 Ricardo Castro insegna presso la Haute École de Musique di Losanna (Svizzera) e dal 2005 si dedica con ostinazione ad attività di progresso sociale, creando nuove opportunità per i bambini e i giovani brasiliani. Nel 2013, Ricardo Castro è stato il primo brasiliano a ricevere l'onorificenza di membro onorario della Royal Philharmonic Society.

Si ringrazia The Westin Palace – Milano per l'accoglienza del maestro Castro

Ritratti contemporanei a confronto: Fabio Vacchi e Beat Furrer

Per conoscere a fondo due tra i maggiori
compositori viventi, l'italiano Fabio Vacchi
e l'austriaco Beat Furrer



13.IX mdi ensemble

16.IX Filarmonica '900 Teatro Regio Torino

18.IX Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Conservatorio Giuseppe Verdi

Il Conservatorio Giuseppe Verdi, situato accanto alla chiesa di Santa Maria della Passione – la seconda della città per grandezza dopo il Duomo – fu fondato nel 1808 dal viceré Eugenio Beauharnais, cognato di Napoleone.

L'istituto occupa gli spazi dell'ex-convento, sede dei Canonici Lateranensi a cui era affidata l'adiacente chiesa. Il convento era inizialmente strutturato intorno a un unico cortile cinquecentesco a pianta quadrata, con portico a otto arcate per lato impostate su colonne con capitelli tuscanici e piano superiore scandito da lesene con capitelli ionici. A questo primo chiostro ne venne aggiunto un secondo a partire dal 1608, per volontà dell'abate Celso Dugnani. La facciata barocca è forse opera dello scultore Giuseppe Rusnati. Nel 1782, per volontà di Giuseppe II, l'ordine dei Canonici Lateranensi venne soppresso e la chiesa fu quindi affidata al clero secolare. Nel 1799 il convento divenne ospedale per le truppe austriache, magazzino militare e infine sede del Conservatorio. Fino al 1850 quest'ultimo adottò una struttura mista, in cui agli ospiti del convitto interno si affiancavano gli allievi esterni. Gli ospiti occupavano il primo chiostro, mentre nel secondo erano collocate le aule e la biblioteca. Dopo l'Unità d'Italia gli spazi dell'ex-convento vennero ridefiniti in concomitanza con la messa a punto di nuovi programmi educativi e con il rafforzamento delle attività collettive, quali il coro e l'orchestra. Il Conservatorio intensificò inoltre i rapporti con il Teatro alla Scala e con la città e nelle sue aule studiarono personalità del calibro di Arrigo Boito, Giacomo Puccini e Pietro Mascagni e vi insegnò Amilcare Ponchielli. Nel 1908 fu inaugurata la nuova sala da concerti progettata da Luigi Brogli e Cesare Nava, le cui decorazioni vennero completate due anni dopo. Durante la Seconda Guerra Mondiale l'edificio subì ingenti danni in seguito ai bombardamenti alleati, che risparmiarono soltanto il chiostro seicentesco. La Sala Grande – oggi detta Sala Verdi – fu ridisegnata dall'architetto Ferdinando Reggiori. Negli anni Sessanta l'incremento di allievi e di professori condusse a una riforma degli insegnamenti, che ha portato il Conservatorio di Milano a diventare il più grande istituto di formazione musicale in Italia con rilascio di diplomi accademici, equiparati alle lauree universitarie dal 2003-2004. Continua inoltre ad accogliere studenti delle fasce d'età più giovani, offrendo uno specifico liceo musicale sperimentale.

Sede di concerti durante tutto l'anno, il Conservatorio possiede anche una ricca Biblioteca, con oltre 80.000 volumi e 400.000 tra manoscritti e opuscoli, nonché un museo di strumenti musicali.

Si ringrazia





*Fin dai primi passi
ci vuole tecnica
e determinazione*

TU PORTA
IL CORAGGIO
E L'IDEA

NOI CI METTIAMO
L'**IMPEGNO**
E TUTTI I **SERVIZI**
PER MUOVERTI
NEL TUO SPAZIO

PERCHÉ I TUOI PASSI
SEGUANO SEMPRE
IL GIUSTO RITMO

MITO è un evento sostenibile: è il primo festival musicale in Italia certificato a livello internazionale ISO 20121

MITO a Milano è

Responsabilità Socio-culturale: Alfabetizzazione musicale / Valorizzazione / Legacy / Trasparenza
Inclusività / Accessibilità / Promozione cultura

Responsabilità Economica: Gestione responsabile
Indotto economico / Ricadute economiche / Promozione territoriale / Promozione turistica / Partnership / Internazionalizzazione

Responsabilità Ambientale: Gestione ex-ante
Green Procurement / Gestione rifiuti / Compensazione CO₂ / Trasporti / Educazione e sensibilizzazione



MITO a Milano è sin dalle prime edizioni un evento musicale progettato e gestito in maniera sostenibile. Quest'anno il Festival ha intrapreso il percorso di certificazione ISO 20121, con la collaborazione di EventiSostenibili.it

MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a  EDISON₁₃₂



Condividi i principi di MITO?

Scopri cosa puoi fare anche tu grazie alla guida al partecipante sostenibile su www.mitosettembremusica.it

Per la prima volta, quest'anno tanti concerti a cui possono partecipare anche i 

LA QUALITÀ È NOTA.



S
E
L
E
Z
I
O
N
E

GUIDO GOBINO

Perfetta per il valore delle proposte artistiche di MITO, il Festival di tutte le musiche. È la qualità artigianale di Guido Gobino, uno spartito di sapori armoniosi scritti nel cioccolato. Ideale per gustare un Festival dal sapore inconfondibile.

TORINO: via Cagliari 15/B - via Lagrange 1/a
Aeroporto S. Pertini, Caselle
MILANO: Corso Garibaldi 39



www.guidogobino.it

MI TO

Settembre
Musica

Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura

Giulia Amato
Direttore Generale Cultura

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione

Aldo Garbarini
Direttore Cultura,
Educazione e Gioventù

Comitato di coordinamento

Presidente
Francesco Micheli

Vicepresidente
Maurizio Braccialarghe

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Generale Cultura

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Cultura,
Educazione e Gioventù

Angela La Rotella
Segretario generale

Claudio Merlo
Responsabile generale
Coordinatore artistico

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Francesco Micheli, Roberto Calasso
Francesca Colombo, Piergaetano Marchetti
Massimo Vitta-Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen, Alberto Arbasino, Giovanni Bazoli
George Benjamin, Ilaria Borletti Buitoni, Pierre Boulez
Gillo Dorfles, Umberto Eco, Bruno Ermolli, Inge Feltrinelli
Franz Xaver Ohnesorg, Ermanno Olmi, Sandro Parenzo
Alexander Pereira, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro, Davide Rampello, Gianfranco Ravasi
Daria Rocca, Franca Sozzani, Umberto Veronesi
Ad memoriam Gae Aulenti, Louis Pereira Leal

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli, *Presidente*
Marco Bassetti, Pierluigi Cerri, Lella Fantoni
Roberta Furcolo, Leo Nahon, Roberto Spada

Collegio dei Revisori

Marco Guerrieri, Eugenio Romita
Marco Giulio Luigi Sabatini

L'organizzazione di MITO SettembreMusica

Milano

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Francesca Colombo
*Segretario generale
e Coordinatore artistico*

Stefania Brucini
Responsabile promozione e biglietteria

Carlotta Colombo
Responsabile produzione

Emma De Luca
Referente comunicazione

Federica Michelini
*Assistente Segretario generale
e Responsabile partner e sponsor*

Luisella Molina
Responsabile organizzazione

Lo Staff del Festival

Segreteria generale
Cristina Calliera, Eleonora Porro e Vincenzo Langella

Comunicazione
Livio Aragona, Irene D'Orazio, Christian Gancitano, Valentina Trovato
con Matteo Arena e Federica Brisci, Arianna Lodi, Elena Orazi, Niccolò Paletti

Produzione
Francesco Bollani, Stefano Coppelli, Matteo Milani con Nicola Acquaviva,
Elena Bertolino, Diego Dioguardi, Elena Marta Grava e Michela Lucia Buscema,
Éléonore Létang-Dejoux, Ivana Maiocchi, Eleonora Malliani

Organizzazione
Massimo Nebuloni, Nora Picetti,
Elisabetta Maria Tonin ed Elena Barilli

Promozione e Biglietteria
Alice Boerci, Alberto Raimondo con Annalisa Cataldi,
Alice Lecchi, Victoria Malighetti, Jacopo Eros Molè,
Caterina Novaria, Anisa Spaho ed Elena Saracino

via Dogana, 2
20123 Milano
telefono +39 02 88464725
fax +39 02 88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

Coordinamento Ufficio Stampa SEC
stampa@mitosettembremusica.it

www.mitosettembremusica.it

Rivedi gli scatti e le immagini del festival
youtube.com/mitosettembremusica
flickr.com/photos/mitosettembremusica

*Si ringraziano i tanti, facenti parte delle Istituzioni, dei partner, degli sponsor
e delle organizzazioni musicali e culturali che assieme agli operatori e addetti a teatri,
palazzi e chiese hanno contribuito con passione alla realizzazione del Festival*

Un progetto di



Milano



CITTÀ DI TORINO

Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione per
la Cultura Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO
Partner Istituzionale

Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Radio Televisione
svizzera

Sponsor tecnici



FAZIOLI



Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

Cioccolateria Artigiana Guido Gobino

Riso Scotti Snack

Acqua Eva

Si ringrazia per le divise dello staff

Aspesi



MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a

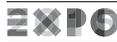


Con il sostegno di Edison il Festival è il primo evento musicale in Italia progettato e gestito in maniera sostenibile, che si sta certificando ISO 20121.

MITO è anche a emissioni zero grazie alla compensazione delle emissioni di CO₂ attraverso titoli di Garanzia d'Origine Edison che attestano la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In collaborazione con EventiSostenibili.it

Con il Patrocinio di



NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

I sentieri sonori di MITO

Aimez-vous Brahms?

Oltre alle sinfonie, l'integrale pianistica con i giovani talenti vincitori di importanti concorsi internazionali

dal 8.IX al 18.IX ore 18

Conservatorio di Milano, Sala Puccini
Ciclo pianistico

9.IX ore 17
Teatro Menotti
Trio Talweg

Focus Furrer/Vacchi

Per conoscere a fondo due tra i maggiori compositori viventi, l'italiano Fabio Vacchi e l'austriaco Beat Furrer

13.IX ore 17

Piccolo Teatro Studio Melato
mdì ensemble

16.IX ore 21
Teatro Dal Verme
Filarmonica '900

18.IX ore 21
Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

160° Janáček

Alla scoperta del gusto della MittelEuropa con due appassionati quartetti d'archi, il visionario *Diario di uno scomparso*, tre capolavori per pianoforte e la magistrale *Sinfonietta* con la celebre Orchestra Filarmonica Ceca: per conoscere uno dei maggiori compositori del '900

10.IX ore 17

Chiesa di Sant'Antonio Abate
Quartetto Energie Nove

16.IX ore 17

Piccolo Teatro Grassi
il Coro di Praga con Ivo Kahánek
Diario di uno scomparso

17.IX ore 21

Teatro degli Arcimboldi
Orchestra Filarmonica Ceca
musiche di Janáček, Smetana e Dvořák

18.IX ore 17

Teatro Out Off
Ivo Kahánek
musiche per pianoforte solo

La Grande Guerra

Musica, poesia e lettere dal fronte: per scoprire con la musica le voci della nostra storia

6.IX ore 17

Teatro Ringhiera
Ta-pum, suoni e parole della Grande Guerra

7.IX ore 17

Auditorium San Fedele
Lorna Windsor e il duo Ballista-Canino

14.IX ore 16

Chiesa Sant'Alessandro
I Canti della Grande Guerra
Coro della S.A.T.

... lo sapevi che i programmi di sala del festival sono anche on-line?

Scarica l'app di MITO o vai sul nostro sito!